



LICEO SCIENTIFICO STATALE "PAOLO FRISI"

----- Via Sempione, 21 - 20900 MONZA - tel. 039.235.981 - fax 039.368.795 -----

– sito www.frisimonza.gov.it –

e-mail mips050002@istruzione.it - posta elettronica certificata (PEC) mips050002@pec.istruzione.it

codice fiscale 85013870150 – meccanografico MIPS050002



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Monza li, 16/11/2017

Prot. 6821/2017 del 21/11/2017

PIANO DI MIGLIORAMENTO MONITORAGGIO – AGGIORNAMENTO del 16/11/2017

Premessa

Il Piano di Miglioramento (PdM) è il documento che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e indica il percorso di pianificazione e sviluppo di azioni per il conseguimento delle stesse.

Il PdM è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Nucleo interno di valutazione (NiV).

Il NIV presieduto dal DS, provvede con sistematicità alla verifica delle azioni programmate e apporta le necessarie revisioni/integrazioni al PdM inteso come vero e proprio work in progress.

Il PdM e il relativo monitoraggio vengono presentati al Collegio dei docenti in quanto luogo di condivisione delle decisioni, di confronto e di contributi.

La presentazione del PdM durante le sedute dei Collegi docenti ha l'obiettivo di

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica nel governo dei processi in atto;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- favorire lo sviluppo della cultura dell'autovalutazione.

Il presente monitoraggio del Piano di Miglioramento, pertanto, descrive e pianifica:

- le **Priorità strategiche**: priorità che la scuola si è posta nel triennio;
- i **Traguardi** che riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.
- gli **Obiettivi di processo** funzionali al raggiungimento dei traguardi i quali rappresentano una definizione operativa delle attività che si intendono realizzare concretamente per raggiungere le priorità strategiche e i traguardi individuati.

Le sedute del Nucleo Interno di Valutazione sono sempre aperte alla partecipazione e al contributo di docenti interessati.

Per evidenziare il concorso dei diversi attori del processo, compreso il ruolo del Dirigente Scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento, nella Tabella 2 state dettagliate le azioni connesse agli obiettivi di processo e la responsabilità della loro attuazione.

L'intero processo, infatti, deve essere rendicontato attraverso l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti nelle differenti rilevazioni, al fine di individuare le aree critiche e interrogarsi sulle possibili ragioni degli scostamenti che hanno determinato risultati diversi da quelli obiettivo.

Al Dirigente scolastico spetta il coordinamento complessivo delle azioni in modo tale da ottenere in tempi adeguati i risultati attesi compresa la comunicazione verso l'esterno secondo quanto previsto dalla legge 107/2015 art. 3 comma 93 e dalla Nota MIUR 7904/2015.

PRIORITÀ – TRAGUARDI

Nel RAV elaborato nel corso del 2016/17, la cui versione definitiva è quella del 23/06/2017, sono stati individuati due priorità che si riportano di seguito. Il prospetto evidenzia le modifiche apportate rispetto alle precedenti priorità e traguardi.

PRIORITÀ		TRAGUARDI	
2015/16	2016/17	2015/16	2016/17
ridurre i trasferimenti in corso d'anno;	Ridurre i trasferimenti in corso d'anno.	Non superare complessivamente la soglia del 2,8 % nell'arco del triennio di osservazione	Riduzione tendenziale di 1-2 punti percentuali nell'arco del triennio di riferimento.
incentivare l'elaborazione e l'applicazione di criteri di valutazione condivisi	Riduzione della variabilità tra classi.	Produzione da parte di tutti i Dipartimenti di indicatori e/o griglie di valutazione condivise, loro validazione e applicazione	Diminuzione tendenziale della forbice degli esiti finali nelle discipline caratterizzanti tra classi parallele.

Le motivazioni aggiornate indicate nel RAV 2017 sono le seguenti:

Motivazioni a.s. 2015/16	Motivazioni a.s. 2016/17
<p style="text-align: center;">Prima priorità</p> <p>Mentre i tassi di promozione alla classe successiva (successo formativo) sono attualmente molto positivi e decisamente superiori a quelli esterni di riferimento, il numero di abbandoni durante l'anno (al netto di quelli che si realizzano dopo gli scrutini finali e immediatamente dopo gli scrutini per la verifica del superamento del debito scolastico) desta ancora qualche preoccupazione. Si ritiene infatti che una parte dei trasferimenti possa essere eliminata attraverso un miglioramento dell'azione di supporto nei confronti degli studenti in difficoltà e un coinvolgimento attivo delle famiglie.</p> <p style="text-align: center;">Seconda priorità</p> <p>Dall'autovalutazione risulta che è auspicabile l'intensificazione dell'elaborazione di criteri comuni di valutazione. L'individuazione di indicatori e/o griglie di valutazione condivise può costituire un fattore efficace per una valutazione meno soggettiva e per ridurre le differenze di valutazione tra classi. Tali indicatori e/o griglie dovranno essere validati e successivamente applicati.</p>	<p style="text-align: center;">Prima priorità</p> <p>Sebbene in tendenziale miglioramento, il n° dei trasferimenti durante l'anno (al netto di quelli che si realizzano dopo gli scrutini finali a giugno e settembre) è ancora superiore ai dati di riferimento per tutti gli anni di corso, fatta eccezione per il quarto anno. Si ritiene che una parte dei trasferimenti possa essere eliminata attraverso un miglioramento dell'azione didattica di supporto nei confronti degli studenti in difficoltà. Fondamentale resta l'attenzione alla qualità della relazione educativa, la cui mancanza provoca negli studenti senso di inadeguatezza e frustrazione rispetto alle richieste e alle valutazioni conseguite. Bisogna recuperare il senso della valutazione formativa e l'attenzione alla centralità dello studente come persona portatrice di bisogni.</p> <p style="text-align: center;">Seconda priorità</p> <p>Dall'autovalutazione risulta che è necessario proseguire nella condivisione di prove di livello e di criteri comuni di valutazione per ridurre la variabilità degli esiti scolastici tra le classi. L'elaborazione di tali prove deve costituire un fattore efficace di regolazione della progettazione didattica mirata al conseguimento di standard di istituto allo scopo di assicurare equità e parità di trattamento indipendentemente dalla classe/sezione frequentata. Pertanto tale condivisione deve essere sostanziale e non solo formale, affinché si inneschi un circolo virtuoso di</p>

sviluppo professionale e di miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

MONITORAGGIO DEL PIANO

1^ priorità: Ridurre i trasferimenti in corso ad anno

La situazione dei trasferimenti registrata al termine dell'a.s. 2016/17 (31/08/2017) è la seguente:

CLASSI	LICEO NO	LICEO SA	TOTALE	STESSO INDIRIZZO STATALE	STESSO INDIRIZZO PRIV/PAR	ALTRO INDIRIZZO	TRASF. RESIDENZA
1	15	28	43	21	9	10	3
2	4	11	15	7	6	1	1
3	12	2	14	8	5	1	
4	7	1	8	5	1		2
5			0				

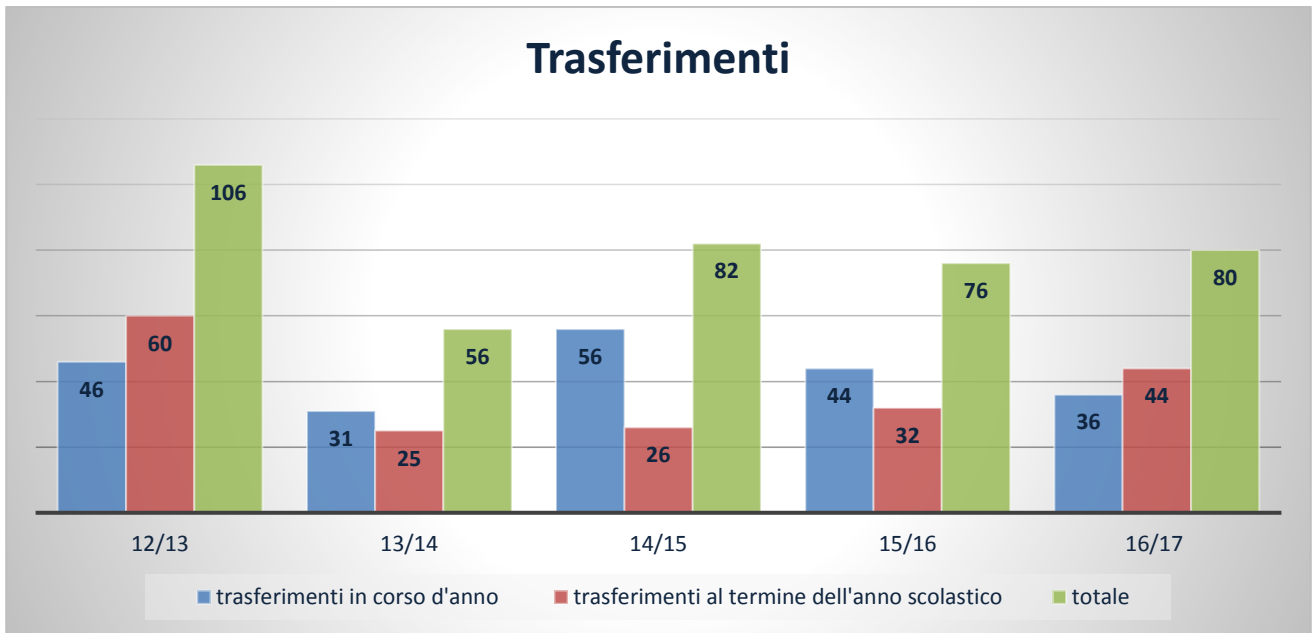
38 42 **80** 41 21 12 6 **80**

Nei primi mesi del corrente a.s. 17/18 settembre e ottobre (dati agg. al 31/10/2017) – DATI PARZIALI

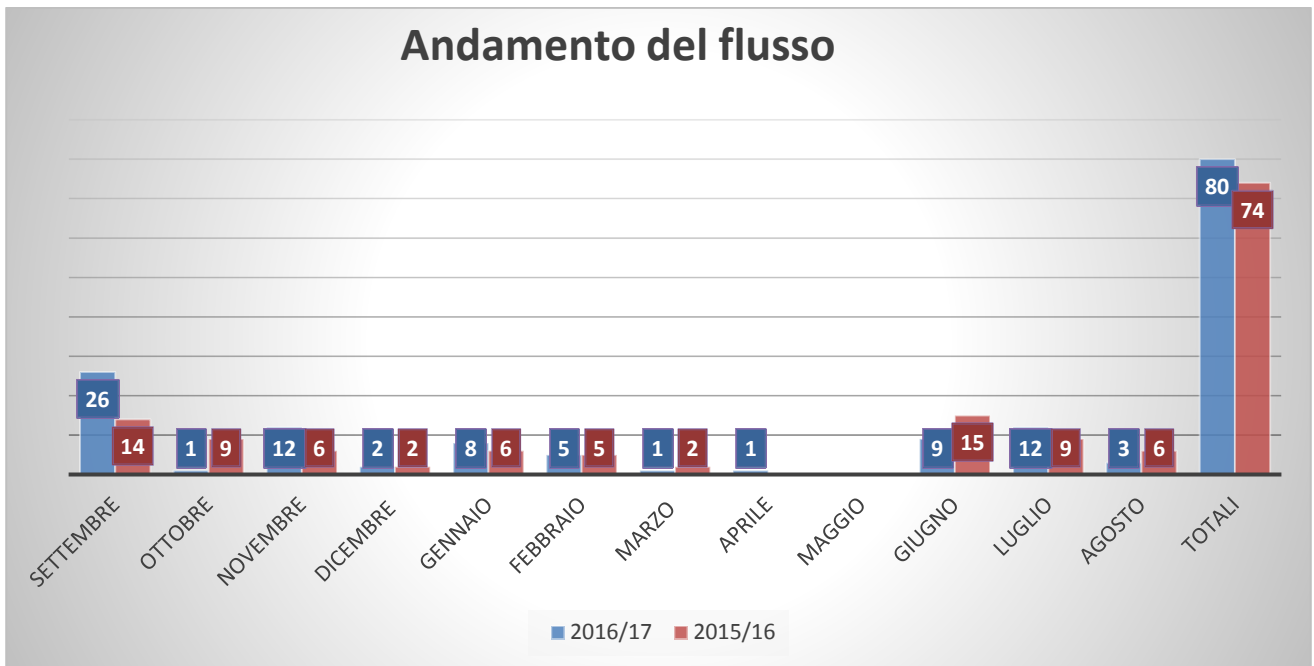
CLASSI	LICEO NO	LICEO SA	TOTALE	STESSO INDIRIZZO STATALE	STESSO INDIRIZZO PRIV/PAR	ALTRO INDIRIZZO	TRASF. RESIDENZA
1	1	1	2		1		1
2	3	6	9	4	2	2	1
3	3	3	6	4	1	1	
4	2	1	3	1	2		
5	1		1	1			

10 11 **21** 10 6 3 2 **21**

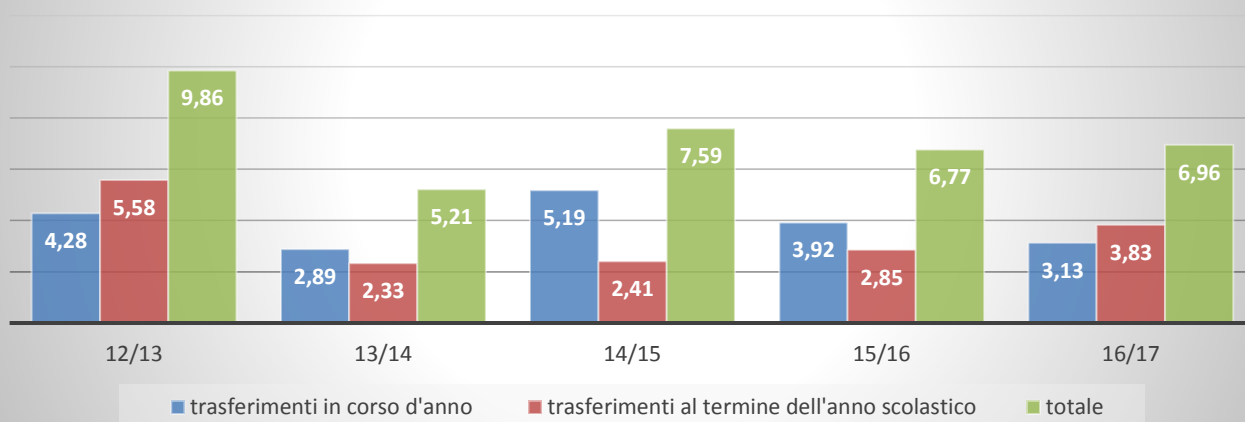
L'analisi nel corso degli anni scolastici (a partire dall'a.s. 2012/13) mostra questo andamento:



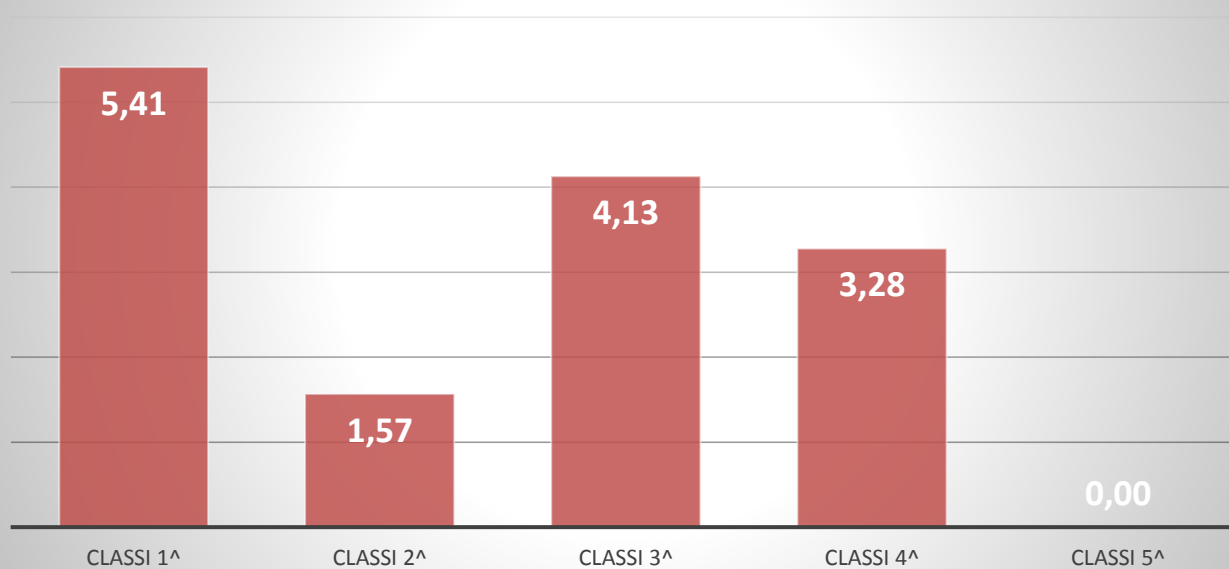
Il confronto dell'andamento del flusso negli ultimi due anni scolastici:



Andamento dei trasferimenti (valori in %)



trasferimenti in termini % in corso d'anno a.s. 16/17 - per classi



L'Invalsi ha restituito i seguenti dati aggiornati

RAV 2017

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS050002	5,3	5,4	3,6	0,5	1,5
- Benchmark*					
MILANO	3,2	2,3	2,2	1,3	0,7
LOMBARDIA	3,3	2,5	2,2	1,3	0,6
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

RAV 2016

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS050002	8,1	6,1	4,1	6,4	2,2
- Benchmark*					
MILANO	4,2	3,0	3,1	2,1	0,9
LOMBARDIA	4,0	3,1	2,8	2,0	0,8
Italia	4,7	3,5	3,3	2,0	0,9

RAV 2015

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS050002	9	3,9	13	7,2	7	3,2	2	1,2	-	0,0
- Benchmark*										
MILANO	419	5,3	261	3,7	242	3,4	132	2,0	50	0,7
LOMBARDIA	857	4,9	559	3,5	512	3,2	267	1,7	108	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

Al termine dell'a.s. 2016/17 si osserva:

- una diminuzione del tasso dei trasferimenti in corso d'anno negli ultimi 2 anni, contro un aumento dei trasferimenti al termine dell'a.s.;
- circa il 7% degli studenti cambia Liceo: di questi il 77% mantiene l'indirizzo di studi (il 26% va in un istituto paritario – 51% in altra scuola statale) – solo il 15% cambia il percorso intrapreso e circa l'8 % cambia scuola per necessità – es. cambio di residenza
- sul totale degli studenti pari al 6,96%:
 - o 3,57 % cambia per frequentare altro liceo statale della zona;
 - o 1,83% cambia per frequentare un liceo paritario;
 - o 1,04% cambia percorso scolastico – indirizzo di studi;
 - o 0,52% cambia liceo per necessità di trasferimento di residenza:
- sul totale dei trasferimenti il 3,30% riguarda il LS N.O. e il 3,65 % l'indirizzo scienze applicate;
- una diversa distribuzione dei trasferimenti in corso d'anno nel 2016/17 rispetto al precedente:
 - o netta flessione in seconda (dal 5,4% all'1,57%) – questo dato mostra un trend positivo (6,1%-5,4%-1,57%);
 - o incremento in classe 3^a (dal 3,6% al 4,13) – questo dato ha presentato il seguente andamento (4,1%-3,6%-4,13%);
 - o peggioramento significativo del dato che passa dall'0,5% al 3,28%; negli ultimi tre anni (6,4%-0,5%-3,28%);
 - o azzeramento del dato in 5^a ; negli ultimi tre anni 2,2%-1,5%-0%;
 - o pressoché costante in dato in 1^a che passa dal 5,3% al 5,41%; negli ultimi tre anni 8,1%-5,3%-5,41%

Dall'ultima tabella INVALSI emerge che la % dei trasferimenti in uscita in corso d'a.s. in ogni anno di corso, fatto salvo il 4^o anno, è superiore a tutti i benchmark.

Al termine degli scrutini differiti di settembre, prima dell'inizio del corrente a.s. il n° dei trasferiti è di 11.

Alla data del 16/11/2017 il n° dei trasferiti (corso d'anno) è pari a 25.

Azioni messe in atto per contrastare il fenomeno:

- Colloqui del DS con tutte le famiglie e/o studenti (maggioresni) che cambiano scuola, nella gran parte dei casi anche con la vicepresidenza, il coordinatore di classe e con docenti del Consiglio;
- Proposta anche se in casi molto limitati di riorientamenti interni fra i due indirizzi presenti all'interno del liceo (passaggi in corso d'anno per le 1^e);
- Riunione dei coordinatori di classe in data 2/11/2016, riproposta nel corrente a.s. in data 25/9/17 per confrontarsi sulle strategie da intraprendere per scoraggiare e contrastare il fenomeno;
- Riunione dei coordinatori di dipartimento per analizzare le criticità derivanti dalla difficoltà di programmare-somministrare prove per classi parallele, di condividere griglie di correzione/valutazione, materiale didattico ecc.;
- Mantenimento del Focus sul tema Trasferimenti (cause e azioni da porre in campo) attraverso l'inserimento all'o.d.g. del Collegio dei docenti del Piano di Miglioramento (Collegio del 27/9/2016 – Collegio del 21/2/2017 – 16/9/2017 - 21/11/2017);

Analisi delle motivazioni:

- Senso di inadeguatezza e frustrazione degli studenti rispetto alle richieste e alle valutazioni conseguite;
- Valutazione vissuta come un giudizio sulla persona, piuttosto che come misurazione di una singola prestazione;
- Scarsa attenzione alla relazione educativa da parte di alcuni docenti;
- Scarsa attenzione alla valutazione formativa rispetto a quella sommativa;
- Processo di "autovalutazione" scarsamente efficace da parte dello studente;
- Attenzione focalizzata ai deficit anziché ai progressi, anche parziali, rispetto alla situazione iniziale;
- Limitata efficacia delle strategie di riallineamento/recupero;
- Concentrazione di verifiche in determinati periodi dell'a.s.;
- Limitata attenzione a eventuali impegni pomeridiani connessi all'ASL (di fatto delegata negli aa.ss. scorsi ai soli docenti tutor);
- Alte aspettative della famiglie che non trovano riscontro nel profitto scolastico dello studente;
- Difficoltà da parte di alcune famiglie di supportare i figli di fronte a inevitabili e temporanei insuccessi necessari per la crescita;
- Mancata accettazione delle fisiologiche criticità di una scuola statale da parte delle famiglie.

Necessità emergenti:

- Maggiore attenzione alla relazione educativa;
- Esigenza di valorizzare la valutazione "formativa" rispetto alla valutazione "sommativa";
- Esigenza di armonizzazione dell'attività didattica per evitare problematiche in caso di discontinuità dell'insegnante;
- Esigenza di formazione sulla didattica per competenze e relativa valutazione;
- Esigenza di sviluppo professionale sulla didattica inclusiva;
- Esigenza di considerare la valutazione come parte integrante del processo educativo.

Aspetti da considerare:

- Riorientamenti a causa di una errata scelta del percorso per le classi 1^e.

2) 2^ priorità: incentivare l'elaborazione e l'applicazione di criteri di valutazione condivisi

La situazione al termine dell'a.s. 2016/17 risulta la seguente:

- 1) Sia al termine del 1^ quadrimestre sia alla fine dell'a.s. 2016/17 l'analisi delle valutazioni nelle discipline caratterizzanti (MAT-FIS-ITA-INGL-LAT) per anni di corso evidenzia ancora alcune discrepanze tra le varie classi (in alcuni casi la forbice nelle % delle insufficienze è superiore al 20%);
- 2) Non tutti i DD hanno organizzato la somministrazione delle prove comuni (es. Dipartimento di Storia e Filosofia);
- 3) Non tutti i DD hanno eseguito una puntuale analisi dei dati relativi alle prove di livello somministrate lo scorso a.s. (criticità – punti di forza);
- 4) Non tutti i docenti utilizzano le griglie di correzione (con esplicitazione degli obiettivi della prova – indicatori e descrittori).

Azioni messe in campo:

- Riunione dei coordinatori di dipartimento in data 25/10/2016 - 6/3/2017-6/11/2017 sull'esigenza di sviluppare un'azione didattica condivisa finalizzata a:
 - rendere pubbliche le programmazioni disciplinari;
 - elaborare e comunicare i contenuti fondamentali utili per la frequenza del V anno, per gli studenti che hanno frequentato il 4^ anno all'estero “non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe”.
- Inserimento all'o.d.g. dei DD dei punti relativi alla programmazione disciplinare – prove comuni e griglie di valutazione, al fine di:
 - Declinare le conoscenze e competenze minime necessarie per il passaggio alla classe successiva, per una definizione di massima del livello di sufficienza nelle valutazioni finali;
 - Progettare e programmare la somministrazione delle prove di livello con griglie di valutazione comuni;
 - Analizzare gli esiti.
- Linee di indirizzo per uniformare la scelta dei libri di testo;
- Percorsi formativi /UF finalizzati all'implementazione di metodologie didattiche comuni.

Criticità ancora presenti:

- nella elaborazione di un curriculum di istituto in linea con le IN e il Pecup;
- difficoltà a considerare la valenza sistemica delle prove comuni, quali strumenti in grado di monitorare la qualità dell'azione didattica effettivamente erogata;
- difficoltà nell'utilizzo di griglie di valutazione collegiali finalizzate a rendere più equo e trasparente il sistema delle valutazioni;
- resistenza nella progettazione collegiale di UdA e percorsi di ASL.

Progressi rilevati

- sensibilizzazione e attenzione dei coordinatori di classe e di Dipartimento alle priorità individuate nel RAV;
- qualificazione dei progetti di ASL attraverso raccordi con la programmazione disciplinare;
- stesura su format omogeneo dei progetti di ASL;
- attenzione ai percorsi di formazione intesi come opportunità di sviluppo professionale;
- maggiore disponibilità al lavoro collegiale e condiviso;
- maggiore disponibilità al confronto e alla condivisione di materiale;
- miglioramento della cultura dell'autovalutazione.

Alla luce dei dati evidenziati il NiV ha proceduto alla revisione e integrazione degli obiettivi di processo nel RAV. Nella tabella seguente si evidenziano gli aggiornamenti.

Tabella 1
Obiettivi di processo

Area di processo	Descrizione dell'Obiettivo di processo		
	RAV 2015/16 30/06/2016	14/3/2017 (revisione intermedia)	RAV 2016/17 23/06/2017
Curricolo, progettazione e valutazione	Porre all'odg dei Dipartimenti il tema dei criteri di valutazione.	Stesura del curricolo disciplinare: condivisione all'interno di ogni DD dei contenuti imprescindibili per anno di corso – competenze/abilità attese.	Porre all'odg dei Dipartimenti l'analisi esiti delle prove di livello già somministrate.
	DD: riflessione e discussione sugli indicatori e sulle griglie eventualmente già in uso.	Definizione dei contenuti imprescindibili (disciplinari – aree disciplinari) per gli studenti in mobilità internazionale al 4 ^o anno.	DD: condivisione indicatori/descrittori griglie di valutazione-validazione delle stesse e somministrazione prove ingresso classi 1 ^o .
	DD: stesura di indicatori e griglie di valutazione, partendo da ciò che è eventualmente già in uso.	Somministrazione di prove di ingresso comuni nelle classi 1 ^o .	Almeno una prova di livello per disciplina e per anno di corso.
	DD: primo utilizzo delle griglie realizzate e prime considerazioni sulla loro efficacia. Successiva validazione e applicazione diffusa.	Eventuale somministrazione a fine anno o inizio classe 2 ^o .	Analisi esiti e individuazione strategie in presenza di situazioni problematiche.
		Somministrazione di almeno una prova comune – utilizzo di griglie condivise.	
		DD: Analisi dei risultati delle prove comuni e esiti scrutini (intermedi e finali).	
			DD: didattica per competenze – revisione della progettazione didattica alla luce delle IN e del Pecup.
			CdC: delle classi del 2 ^o biennio e 5 ^o anno dovranno progettare il percorso di ASL e in 5 ^o procedere alla certificazione delle competenze.
			CdC del 1 ^o biennio: progettazione percorsi interdisciplinari e/o di didattica integrata.
Ambiente di apprendimento	Potenziamento della dotazione tecnologica nelle classi per la implementazione di metodologie didattiche innovative.	Potenziamento della dotazione tecnologica nelle classi per la implementazione di metodologie didattiche innovative.	

			Potenziamento e messa a norma dei laboratori scientifici
			Maggiore attenzione all'apprendimento in contesti non formali.
Inclusione e differenziazione	Porre ulteriormente all'attenzione del Collegio dei Docenti il tema dei trasferimenti in corso d'anno.	Promozione di una cultura dei processi di apprendimento fondata sull'importanza della relazione educativa.	Promozione di una cultura dei processi di apprendimento fondata sull'importanza della relazione educativa.
	Coinvolgere ulteriormente i coordinatori di classe sul tema dei trasferimenti in corso d'anno.		Sensibilizzare i docenti alla partecipazione a corsi di formazione proposti dall'ambito sul tema dell'inclusione.
	Richiedere ai coordinatori di classe di segnalare tempestivamente le situazioni che potrebbero preludere a un trasferimento.		Favorire il colloquio con i coordinatori di classe e docenti in occasione della richiesta dei trasferimenti.
	Coinvolgere, se possibile, le famiglie interessate per elaborare un'eventuale soluzione alternativa.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola		Linee strategiche di indirizzo e revisione PTOF	Linee di indirizzo per l'azione didattica del corrente a.s..
			Incontro con i genitori delle classi 1 ^a e con i docenti neo arrivati
			Presentazione del PdM nel CdI.
			Incontro con rappresentanti dei genitori delle classi 2-3-4-5 ^a .
			Incontro con rappresentanti degli alunni delle classi 2-3-4-5 ^a .
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		Valorizzare il ruolo del Coordinatore di Dipartimento anche attraverso un maggior riconoscimento del FIS.	Valorizzare il ruolo del Coordinatore di Dipartimento anche attraverso un maggior riconoscimento con il FIS.
		Valorizzare la funzione di coordinatore di classe anche attraverso un maggior riconoscimento con il FIS.	Valorizzare la funzione di Coordinatore di classe anche attraverso un maggior riconoscimento con il FIS affinché promuova maggior coesione del team.
		Calendarizzare riunioni di confronto con i coordinatori per analizzare criticità e proporre azioni di miglioramento.	Calendarizzare riunioni di confronto con i coordinatori per analizzare criticità e proporre azioni di miglioramento.
		Predisposizione del PAF per l'a.s.17/18 con priorità della formazione sulla valutazione apprendimenti – certificazione delle competenze (*).	Predisposizione del PAF per l'a.s.17/18 con priorità della formazione sulla valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze.

			Attivazione dello sportello informativo per soggiorni di studio all'estero anche post diploma
--	--	--	---

(*) la tematica potrebbe costituire occasione per i DD di elaborare Unità formative funzionali a un miglioramento della progettazione dell'attività didattica.

Sintesi delle motivazioni degli obiettivi di processo rispetto al RAV precedente:

Descrizione Obiettivo 2015/16	Descrizione Obiettivo 2016/17
<p>Prima priorità e seconda priorità</p> <p>Gli step individuati costituiscono le fasi di una progressione logica e cronologica. La loro realizzazione dovrebbe consentire gradualmente il raggiungimento delle priorità individuate.</p>	<p>Prima priorità e seconda priorità</p> <p>La messa in pratica dei processi può concretamente incidere sul raggiungimento delle priorità individuate, in maniera diretta o indiretta, con il miglioramento dei molteplici aspetti che possono limitare il tasso dei trasferimenti in uscita e contenere la variabilità degli esiti tra le classi, attraverso una maggiore condivisione degli indicatori nella definizione di griglie di valutazione. I Consigli di classe dovranno diventare nel tempo gruppi di ricerca e di divulgazione delle migliori pratiche didattiche. Le azioni che verranno poste in essere per il conseguimento degli obiettivi di processo hanno un forte carattere di interdipendenza e complementarietà</p>

La tabella che segue dettaglia le azioni correlate agli obiettivi di processo e indica i responsabili delle azioni.

Tabella 2

**Azioni connesse agli obiettivi di processo – responsabilità dell'azione -
Valutazione preventiva degli effetti positivi e negativi**

Responsabilità dell'azione	Azioni	Effetti positivi	Eventuali criticità
DS	Porre all'odg dei Dipartimenti l'analisi esiti delle prove di livello somministrate lo scorso a.s..	Indurre all'analisi delle problematiche riscontrate nella elaborazione-valutazione e programmazione.	Considerare la questione come adempimento formale.
Coordinatore di Dipartimento	Analisi degli esiti delle prove.	Analisi dei criticità che hanno caratterizzato la programmazione e somministrazione: individuare soluzioni migliorative. Aumento delle occasioni di confronto e condivisione di prove somministrate nelle varie classi. Individuazione strategie tese alla risoluzioni di eventuali situazioni problematiche.	Rischio di un'analisi parziale e sommaria che si limiti ai soli aspetti formali. Resistenza di alcuni docenti a un lavoro che possa mettere in discussione la propria impostazione didattica.
DS	Porre all'o.d.g. dei DD: condivisione indicatori/descrittori griglie di valutazione-validazione delle stesse e somministrazione prove ingresso classi 1^.	Validazione delle griglie. Maggiore utilizzo delle griglie.	Ritenere l'uso delle griglie non vincolanti e obbligatorie. Ritenere che la valutazione di competenza del docente non debba esplicitare obiettivi-indicatori e descrittori nella valutazione.
Coordinatore di dipartimento	Condivisione indicatori/descrittori griglie di valutazione-validazione delle stesse e somministrazione prove ingresso classi 1^.	Acquisizione di una modalità di lavoro aperta al confronto e sviluppo professionale. Rafforzamento dell'abitudine all'utilizzo di trasparenti criteri/griglie di valutazione per favorire anche il processo di autovalutazione da parte degli studenti. Maggiore uniformità nella preparazione e nei risultati tra classi parallele. Strumento di monitoraggio più efficace sull'andamento della programmazione – eventuale rimodulazione della progettazione disciplinare.	Resistenza di alcuni docenti che invocando la libertà di insegnamento non vogliono mettere in discussione la libera scelta di come valutare. Adesione formale da parte dei docenti che potrebbero vivere questa somministrazione come adempimento burocratico e non come verifica del lavoro didattico.
DD	Piano di Somministrazione delle prove di ingresso comuni nelle classi 1^	Confronto tra docenti sulle attese: uniformità ed equità nella valutazione diagnostica.	Resistenza di alcuni docenti contrari alla somministrazione delle prove di ingresso e/o che non condividono una

		Miglioramento della progettazione. Condivisione e trasparenza dei criteri nella valutazione.	predisposizione congiunta della stessa prova.
	Somministrare almeno una prova di livello per disciplina e per anno di corso. Analisi esiti e individuazione strategie in presenza di situazioni problematiche.	Migliorare l'uniformità delle richieste a livello di Istituto. Maggiore equità e trasparenza nella valutazione. Contenere la variabilità degli esiti di fine periodo nelle valutazioni delle discipline (monitoraggio su ITA-LAT-MAT-FIS-INGL-SCIE).	Messa in pratica di comportamenti non coerenti con quanto deciso in sede di DD.
DS	Linee indirizzo attività didattica a.s. 2017/18.	Migliorare la comunicazione e condivisione dell'orientamento strategico.	Messa in atto di azioni che ignorano le linee di indirizzo.
DS	Riunione con i genitori delle classi prime.	Migliorare la comunicazione e condivisione degli obiettivi formativi del PTOF.	Condivisione solo formale. Aspettative non esplicitate.
DS	Riunione con i rappresentanti dei genitori delle classi 2-3-4-5 [^] .	Migliorare la comunicazione e condivisione degli obiettivi formativi del PTOF. Denuncia di eventuali criticità.	Condivisione solo formale. Aspettative non esplicitate.
DS	Riunione con i rappresentanti degli studenti di tutte le classi.	Migliorare la comunicazione e condivisione degli obiettivi formativi del PTOF. Denuncia di eventuali criticità.	Condivisione solo formale. Aspettative non esplicitate.
DS	Presentazione del PdM al Consiglio di Istituto/eventualmente all'AGF.	Promuovere la comunicazione pubblica del processo di miglioramento. Prevenire un approccio di chiusura autoreferenziale.	
DD	Progettazione Didattica per competenze.	Passaggio dalle unità didattiche alle Unità di apprendimento.	Rischio che la progettazione per competenze resti inattuata.
DS	Inserire nell o.d.g. CdC del triennio: la progettazione dei percorsi di ASL. Inserire nell'odg CdC del biennio: la progettazione di percorsi di Didattica Integrata.	Maggiore coinvolgimento del CdC nella regia del percorso.	Delega dei docenti ai tutor e ai referenti di classe.
CdC 3 [^] -4 [^] -5 [^]	Progettazione percorso di ASL.	Maggiore coinvolgimento del CdC nella regia del percorso.	Delega dei docenti ai tutor e ai referenti di classe.
CdC 1 [^] -2 [^]	Percorsi di didattica integrata finalizzata alla certificazione di competenze.	Passaggio dalle unità didattiche alle Unità di apprendimento.	Rischio che la progettazione per competenze resti inattuata e che la certificazione di competenze al termine del biennio sia la traduzione delle votazioni numeriche riportate nella disciplina.
DS	Potenziare la dotazione tecnologica nelle classi e nei laboratori di informatica.	Sviluppare il potenziamento delle competenze digitali di tutti gli attori del processo formativo in linea con le	Rischio del senso di inadeguatezza che potrebbe insorgere da parte di alcuni Docenti nei confronti degli

		<p>indicazioni della “Digital Agenda for Europe”.</p> <p>Predisporre l’infrastruttura necessaria per recepire l’Agenda Digitale secondo gli indirizzi riportati nella L.107/2015 e art. 1 p.7 lett.h)i).</p>	<p>strumenti tecnologici e delle didattiche innovative.</p> <p>Atteggiamento di insofferenza e/o percezione di inutilità della didattica laboratoriale in un percorso liceale.</p>
DS	Potenziare/adeguare le infrastrutture nei laboratori scientifici.	Potenziare lo sviluppo della didattica laboratoriale che vede l’alunno come soggetto attivo del processo di insegnamento/apprendimento in linea con gli obiettivi di cui all’art. 1 L.107, p.7 lett. b)i)h).	Rischio del senso di inadeguatezza che potrebbe insorgere da parte di alcuni Docenti nei confronti degli strumenti tecnologici e delle didattiche innovative.
DS Referente della formazione	Promuovere una cultura dei processi di apprendimento fondata sull’importanza della relazione educativa.	<p>Favorire lo sviluppo evolutivo della propria professione.</p> <p>Sviluppare la consapevolezza nei docenti di quanto l’empatia possa incidere nel processo di insegnamento apprendimento.</p> <p>Migliorare l’alleanza educativa con alcuni genitori.</p> <p>Migliorare lo stato di benessere a scuola per alcuni studenti che vivono situazioni di disagio.</p>	<p>Inerzia da parte di alcuni docenti a vivere in modo evolutivo la propria funzione.</p> <p>Percezione da parte di alcuni docenti di perdita di prestigio e ruolo in una relazione attenta alla persona.</p>
DS Referente BES	Sensibilizzare i docenti alla partecipazione a corsi di formazione proposti dall’ambito sul tema dell’inclusione.	<p>Sviluppo di una didattica inclusiva tesa alla rimozione delle barriere che ostacolano il processo di apprendimento.</p> <p>Sviluppare la capacità di comprendere il ruolo delle emozioni nel processo cognitivo.</p> <p>Migliorare la conoscenza e l’applicazione di strumenti e metodologie diversificate e che promuovano la didattica inclusiva (cooperative learning - il lavoro di gruppo - il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).</p>	<p>Scarsa consapevolezza da parte di alcuni docenti delle difficoltà in termini relazionali con alunni/genitori/colleghi.</p> <p>Percezione da parte di alcuni docenti della inutilità e/o perdita di tempo derivanti dall’utilizzo di metodologie altre rispetto alla lezione tradizionale.</p>
DS	Valorizzare il ruolo del Coordinatore di Dipartimento anche attraverso un maggior riconoscimento del FIS.	<p>Creazione di una leadership diffusa.</p> <p>Il coordinatore dovrà diventare il punto di riferimento dell’area disciplinare per i colleghi, per il DS e per i docenti neo arrivati.</p>	Mancato riconoscimento della funzione da parte dei colleghi.
DS	Valorizzare la funzione di coordinatore di classe anche attraverso un maggior riconoscimento con il FIS.	Creazione di una leadership diffusa.	Debolezza della leadership del coordinatore all’interno del gruppo.

		Il Coordinatore designato dal DS ha la delega di garantire una efficace gestione delle attività del Consiglio di Classe assicurando la coerenza tra il “dichiarato” e l’“agito”.	
DS	Calendarizzare riunioni di confronto con i coordinatori di classe e di dipartimento per analizzare criticità e proporre azioni di miglioramento.	Occasioni di confronto e di crescita professionale. Opportunità per segnalare disfunzioni e proporre soluzioni di miglioramento.	Rischio di considerare le riunioni come adempimenti burocratici.
DS Referente della valutazione	Inserire nel PAF a,s, 2017/18 formazione obbligatoria sul tema della valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze	Sviluppo didattico per competenze. Sviluppare l’idea di una valutazione che non sia solo focalizzata sul prodotto (misurazione) ma che analizzi il processo al fine di promuovere un’azione di miglioramento (formativa) e sviluppi l’autovalutazione.	Adesione solo formale. Mancata convinzione sulla necessità di realizzare il passaggio dalla valutazione dei contenuti alla certificazione delle competenze. Scarsa convinzione della necessità di uno sviluppo professionale specie in campo metodologico didattico. Convinzione che la formazione dei docenti si esaurisca nell’apprendimento di soli contenuti disciplinari.
DS	Controllo dei verbali di Dipartimento.	Monitoraggio dell’azione del Dipartimento.	Constatare la mancata coerenza tra il dichiarato e l’agito.
CdC	Stesura progetti di ASL.	Programmazione del percorso. Individuazione competenze. Maggiore coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline.	Delega al referente o tutor.
DS	Controllo progetti di ASL.	Monitoraggio dell’azione dei CdC.	Constatare la mancata coerenza tra il dichiarato e l’agito.
NIV	Monitoraggio del PdM	Governo dei processi in atto	Inefficacia delle azioni poste in campo

Tabella 3

Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo

Attività	Marzo 2017	Aprile 2017	Maggio 2017	Giugno 2017	Settem 2017	Ott 2017	Nov 2017	Dic 2017	Genn 2018	Febb 2018	Marzo 2018	Aprile 2018	Maggio 2018	Giugno 2018
Stesura curricula disciplinari														
Somministrazioni prove di livello														
Somm. Prova ingresso classi 1^														
Analisi dati e revisione della programmazione														
Linee indirizzo DS														
Aggiornamenti o PTOF														
Riunione coordinatori di dipartimento														
Riunione coordinatori di classe														
Inserire del PAF 2017/18 la formazione sulla valutazione														
Presentazione ai genitori della mission dell'Istituto														
Monitoraggio attività del DD														
Presentazione del PdM e monitoraggio del PdM in CD														
Presentazione progetti ASL														
Presentazione del PdM al CdI (o AGF)														

Tabella 4

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
21/3/2017	Consegna curricula disciplinari da parte dei coordinatori di dipartimento.	Consegna da parte dei coordinatori di dipartimento.	Nessuna.		Revisione dei curricula per competenze in linea con il Pecup e le IN.
12/09/2017	Curricolo in linea con le IN e Pecup.	Consegna da parte dei DD.	Nessuna.	Maggiore disponibilità al confronto.	
Entro il 31/5/2017	Aggiornamento PTOF.	PTOF aggiornato.			
31/5/2017	Calendario delle verifiche delle prove comuni somministrate.	N^ dei dipartimenti che hanno predisposto le prove.	Mancata programmazione a inizio a.s..		Calendarizzazione anticipata.
08/06/2017	Restituzione dei dati delle prove di livello al coordinatore di dipartimento.	Analisi dei dati all'interno del DD.	Dati mancanti. Rinvio all'a.s. successivo.		Necessità di rispettare le tempistiche.
17/10/2017	Restituzione dei dati delle prove di livello al coordinatore di dipartimento.				
Settembre-novembre 2017	Calendarizzazione delle riunioni dei coordinatori di dipartimento e di classe.	Circolari – Piano delle Attività.	Nessuna.	Occasione di confronto e individuazione di strategie per risolvere alcune criticità:	Nessuna.
	Elaborazione di UF progettate all'interno dei DD che integrano la formazione sulla valutazione.	Progettazione e realizzazione UF.	Nessuna.	Aumento del n^ dei DD che progettano una UF.	Nessuna.
Settembre-dicembre 2017	Restituzione al CD delle sintesi emerse all'interno dei DD.	Verbale dei DD.	Mancata coerenza tra il dichiarato e l'agito.		Sensibilizzazione più incisiva nell'ambito delle riunioni collegiali (CD). Sensibilizzazione alla cultura della valutazione.

31/10/2017	Eventuale Revisione del PTOF.	PTOF aggiornato.		Documento più completo e aggiornato.	
15/11/2017	Stesura progetti di ASL.	N^ progetti presentati.			
30/11/2017	Validazione delle griglie di valutazione da parte dei DD.	Verbali N^ dei DD che effettuano la validazione.			
31/1/2017	Inserimento all'o.d.g. dei CD sia il monitoraggio del PdM per una condivisione collegiale delle azioni e proposte di miglioramento sia il tema della didattica inclusiva.	Verbale del CD.	Mancato coinvolgimento dei docenti alle sollecitazioni. Mantenimento di un approccio autoreferenziale.		Sensibilizzazione più incisiva nell'ambito delle riunioni collegiali (CD)
16/09/2017 22/11/2017	Inserimento all'o.d.g. dei CD il monitoraggio del PdM per una condivisione collegiale delle azioni e proposte di miglioramento	Verbale del CD.		Crescita della consapevolezza e della condivisione da parte dei docenti.	

<p>2^ PRIORITA'</p> <p>Riduzione della variabilità tra classi.</p>	<p>-</p> <p>- febbraio 2018</p>	<p>Confronto % alunni con pari n^ di insuff. per classi parallele.</p> <p>% insufficienze di fine periodo nelle materie caratterizzanti (ITA – MAT - ING) tra le classi.</p>	<p>Riduzione tendenziale della forbice degli esiti tra classi di livello (obiettivo forbice non superiore a 15 punti).</p> <p>Maggiore equità nel sistema interno di valutazione degli apprendimenti</p> <p>Riduzione tendenziale della forbice degli esiti disciplinari tra le classi (obiettivo: 15-20 %).</p> <p>Sviluppo competenze in linea con il Pecup.</p> <p>Riduzione impatto sugli esiti per la discontinuità degli insegnanti.</p>	<p>Settembre 2017</p> <p>Maggiore disponibilità al lavoro collegiale.</p> <p>Sensibilizzazione dei coordinatori di classe e di dipartimento alle priorità del RAV</p>	<p>Marzo 2017 : 1^ monitoraggio RAV</p> <p>Revisione priorità RAV 23/06/2017</p>	<p>Novembre 2017</p> <p>Integrazione del PdM. Puntuale indicazione delle azioni da mettere in campo.</p>
---	---------------------------------	--	--	--	--	---

Composizione del Nucleo interno di valutazione

Nome	Ruolo
Lucia Castellana	DS
Susanna Tamplenizza	1^ collaboratore del DS
Maria Grazia Barzaghi	2^ collaborator del DS
Caterina CANDI	FS POF – Innovazione Didattico-Methodologica
Maria ALBERTI	FS Attività Integrative ed Extracurricolari
Nadia BURAGLIO	FS Orientamento in entrata
Giuseppe ARTUSO	Fs Infrastrutture - Animatore Digitale
Nicoletta REBOA	Fs Orientamento in Uscita e rapporti con l'Università – Alternanza scuola/lavoro

Il Dirigente è sempre presente agli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di Miglioramento.

Il Dirigente monitora l'andamento del Piano di Miglioramento con il Nucleo.

Il Dirigente Scolastico
prof. Lucia Castellana

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del c.d
Codice dell'Amministrazione Digitale
L'originale è conservato nel protocollo informatico.*